Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Tipologia

Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI

OGGETTO

PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE DI NATURA TECNICO-SCIENTIFICA TRA CENTRO STUDI PIM E PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA E ALLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. APPROVAZIONE. (DDP/2019/124/31-10-2019)

N.REG **640/2019** IN PUBBLICAZIONE DAL **31-10-2019** AL **15-11-2019**

Documenti Allegati

Descrizione	Apri
ATTO	
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA PER DELIBERAZIONI	
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE PER DELIBERAZIONI	
PARERE DI CONFORMITÀ DEL SEGRETARIO	
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE	
PROGR_COLLABORAZIONE_PROV-MB_2019-20_21_PUMS_30OTT19.PDF.P7M	

Programma di collaborazione
Centro Studi PIM – Provincia di Monza e della Brianza
per gli anni 2019-2020-2021

Attività istituzionale a favore del Socio (ex artt. 2 e 3 dello Statuto PIM)

Collaborazione e supporto alle attività relative al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Provincia di Monza e Brianza e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (PRO_19_19)

Tra

la Provincia di Monza e della Brianza - Settore Territorio (nel prosieguo, indicato anche come "*la Provincia" oppure "il Socio*"), con sede in via Grigna 13, 20900 Monza (MB), Partita IVA 06894190963, nella persona dell'arch. Antonio Infosini, in qualità di Direttore (nel prosieguo, indicato anche come *"il Socio"*)

e

il Centro Studi PIM, con sede legale in Milano in via Felice Orsini 21, Codice Fiscale 80103550150, Partita IVA 05904240156, nella persona del Direttore, dott. Franco Sacchi (nel prosieguo indicato anche come *"il Centro Studi" oppure "il PIM"*)

Premesso che

- Il Centro Studi PIM è un'associazione volontaria tra Enti pubblici locali senza scopo di lucro che svolge attività di supporto tecnico-scientifico agli Enti associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture (art. 1, comma 2 e art. 2, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM).
- Le attività svolte dal Centro Studi PIM, preordinate al perseguimento degli scopi istituzionali e non aventi il carattere della commercialità, hanno come oggetto specifico:
  a) lo svolgimento, anche in collaborazione con altri istituti ed enti, di studi, indagini e ricerche riguardanti le dinamiche e le problematiche di assetto e di sviluppo territoriale;
  b) lo svolgimento di attività di supporto alla gestione di banche dati e di sistemi informativi su aspetti e temi particolarmente significativi per le politiche territoriali;
  c) lo svolgimento di specifiche attività a favore dei Soci, da qualificare in programmi annuali di attività, in particolare per quanto attiene alla predisposizione di studi su problematiche territoriali e all'attività di collaborazione e assistenza nella redazione dei rispettivi atti di programmazione, pianificazione e progettazione (art. 2, commi 2 e 7).
- L'attività del Centro Studi PIM è organizzata attraverso programmi annuali, anche sulla base delle esigenze e delle richieste evidenziate dagli Enti associati (art. 3, comma 1).
- Il programma prevede, a integrazione delle attività di carattere generale aventi rilevanza per l'insieme degli Enti associati, attività specifiche a favore di singoli Soci, ai sensi della lettera c, secondo comma dell'art. 2 dello Statuto del PIM, con l'indicazione dell'eventuale

contributo aggiuntivo necessario alla copertura dei maggiori oneri connessi allo svolgimento di tali specifiche attività (art. 3, comma 2), avente natura di rimborso delle spese sostenute.

- Il programma può essere aggiornato ed integrato nel corso dell'anno di riferimento, mediante lo svolgimento di ulteriori attività rispondenti alle esigenze degli Enti associati, fatta salva la preventiva definizione dell'eventuale contributo aggiuntivo di cui all'art. 3, comma 2 dello Statuto del PIM avente natura di rimborso spese (art. 3, comma 3).

Visto che

- La Provincia è socio del Centro Studi (art. 4 dello Statuto PIM), al quale corrisponde un contributo rapportato alla propria quota di partecipazione all'Associazione (art. 5, comma 1 e 2 e art. 14, comma 1).
- L'attività istituzionale in oggetto rientra tra le attività istituzionali del Centro Studi PIM ricomprese nel Programma annuale di attività per l'anno 2019, approvato dall'Assemblea dei soci con deliberazione n. 6 del 26 marzo 2019, o nelle sue successive modifiche e integrazioni.
- L'attività istituzionale in oggetto è soggetta a contributo aggiuntivo necessario al rimborso delle maggiori spese connesse allo svolgimento di tali specifiche attività (art. 3, comma 2 e 3).
- Gli accordi conclusi tra soggetti pubblici, in cui non vi sia partecipazione di capitale privato, sono esclusi dall'ambito applicativo del D.Lgs. n.50/2016 ai sensi dello stesso art. 5, comma 6, D.Lgs. n.50/2016.
- Sono rispettate tutte le condizioni poste dall'art. 5, comma 6, D.Lgs. n.50/2016 per qualificare il presente accordo quale "accordo di collaborazione tra pubbliche amministrazioni", il cui affidamento non è soggetto all'applicazione delle procedure di evidenza pubblica.
- Il Consiglio Direttivo, con deliberazione n. __ del __/__/2019, ha deliberato di sottoscrivere il presente Programma di collaborazione, con il relativo contributo aggiuntivo.

Considerato che

- La Provincia, nell'ambito delle proprie competenze si è dotata degli atti di pianificazione di natura territoriale.
- La Provincia, con DGP n. 108 del 25/9/2013 ha approvato il progetto Moving Better – Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile (PSMS), che affronta il tema della mobilità in tutte le sue componenti, intrecciandone criticità e potenzialità, individuando obiettivi e soluzioni, avviando un processo sinergico tra pubblico e privato per promuovere modalità di trasporto e forme innovative di mobilità in una direzione eco-sostenibile.
- La Provincia ha avviato il procedimento di Variante al PTCP per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 con DDP n. 61/2019 del 24/05/2019 al quale è allegato il Documento di indirizzi.
- A sua volta, è in fase di avvio, da parte di Provincia, il procedimento per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) la cui proposta di Linee di indirizzo è stata illustrata all'Assemblea dei Sindaci in data 11 luglio 2019.
- Il DM Infrastrutture e Trasporti n. 397 del 04/08/2017, "Individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del DLgs n. 257 del

16.12.2016", definisce i passaggi procedurali, i contenuti di massima, i macro-obiettivi minimi obbligatori dei PUMS, oltre a fornire esempi in merito a possibili strategie, azioni ed indicatori di monitoraggio.

- Il DM Infrastrutture e Trasporto n. 396 del 28/08/2019 modifica ed integra il DM n. 397/2017 per quanto concerne, tra l'altro, la declinazione dei macro-obiettivi minimi obbligatori dei PUMS.
- La Seconda Edizione delle "Linee Guida per sviluppare e implementare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile" (presentate ufficialmente alla Conferenza CIVITAS a Graz il 02/10/2019) definisce 8 principi alla base del concetto di "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile". Il primo principio è "pianificare per la mobilità sostenibile nell'area urbana funzionale", vale a dire che i PUMS devono essere incardinati su un'area urbana funzionale che dipende dal contesto locale.
- La Provincia, in quanto socio del Centro Studi PIM, intende avvalersi del meccanismo previsto dagli artt. 2 e 3 dello Statuto della ridetta Associazione in modo da ottenere da quest'ultima il supporto, l'assistenza e la collaborazione necessarie allo svolgimento dell'attività in oggetto, in considerazione del patrimonio tecnico-conoscitivo-informativo di cui il Centro Studi PIM dispone, della particolare visione pianificatoria e intercomunale che lo contraddistingue, della rilevante esperienza accumulata in materia di pianificazione, programmazione e progettazione territoriale, ambientale e infrastrutturale della mobilità, oltre che delle conoscenze specifiche del Moving Better e degli altri strumenti di pianificazione della Provincia acquisite nel corso delle collaborazioni istituzionali prestate nella fase di elaborazione dei Piani stessi (cfr. Programmi di collaborazione Centro Studi PIM – Provincia di Monza e della Brianza - Settore Territorio e Settore Infrastrutture, Interventi Strategici, Mobilità nel corso dell'ultimo decennio).

Si conviene e stipula quanto segue

I contenuti dell'attività istituzionale, le modalità operative, la tipologia degli elaborati, i tempi di realizzazione, il contributo aggiuntivo, nonché le altre clausole finali sono disciplinati dall'articolato di seguito definito.

1. OGGETTO E FINALITÀ

L'attività concerne il supporto tecnico-scientifico alla struttura tecnica dell'Ente socio nell'espletamento della funzione pianificatoria rimessa dall'ordinamento all'Ente locale e, segnatamente, essa riguarderà la collaborazione tecnico-scientifica alla predisposizione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), tenendo conto delle opportune sinergie con la redigenda Variante al PTCP di adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo.
Tale supporto tecnico-scientifico sarà svolto sulla base dell'attività di indirizzo indicata all'Associazione dal medesimo Socio.

2. CONTENUTI E ATTIVITÀ

L'attività avrà come oggetto il supporto tecnico-scientifico e operativo finalizzato alla redazione dei principali elaborati cartografici e dei documenti del PUMS e della relativa VAS.
Con riferimento a quanto indicato nelle Linee d'indirizzo del PUMS, presentate all'Assemblea dei Sindaci l'11 luglio 2019 (le quali, in fase di avvio del procedimento potranno comunque, comprendere eventuali modifiche ed integrazioni derivanti dalla consultazione preliminare), alle

indicazioni dell'Allegato 1 del DM Infrastrutture e Trasporti n. 397 del 04/08/2017 "Individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile" ed alle "Linee Guida per sviluppare e implementare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile" (di cui in premessa), l'attività si articolerà nei 4 "moduli" esplicitati ai paragrafi successivi:
A – Quadro conoscitivo;
B – Quadro propositivo/progettuale;
C – Modello di macro-simulazione multimodale degli spostamenti;
D – Valutazione Ambientale Strategica.
I "moduli" A, B e D vedranno immediata attivazione alla sottoscrizione del presente Programma di collaborazione, secondo le tempistiche di cui al punto 5.
Il "modulo" C verrà, invece, attivato con tempistiche funzionali alle specifiche esigenze del Socio e solo in seguito a comunicazione scritta di avvio dell'attività da parte del Socio stesso, in assenza delle quali non si costituirà impegno alcuno da parte della Provincia nei confronti del Centro Studi PIM.

A. QUADRO CONOSCITIVO

a) Ricostruzione del quadro normativo, pianificatorio e programmatico di riferimento, alle diverse scale territoriali, sia a livello generale, che di settore.
b) Inquadramento territoriale e socio-economico, con definizione della struttura territoriale e insediativa, delle caratteristiche e dinamiche demografiche ed occupazionali ed individuazione dei principali servizi e poli di attrazione.
c) Ricostruzione del quadro complessivo dell'offerta di mobilità, in termini di assetto infrastrutturale generale di reti (stradale, di trasporto pubblico su ferro e ciclabile), servizi (di trasporto pubblico, di mobilità condivisa ed innovativa, anche complementare al trasporto pubblico) e nodi di interscambio, oltre che di politiche di regolamentazione e controllo della circolazione in atto e di politiche di Mobility management (queste ultime sulla base di informazioni disponibili senza attivare specifiche indagini presso Enti e imprese).
d) Ricostruzione, sulla base dei dati disponibili, della situazione del sistema della logistica.
e) Definizione della domanda di mobilità delle persone (attraverso l'analisi dei dati della matrice O/D regionale degli spostamenti delle persone aggiornata al 2016, oltre che della frequentazione dei servizi di trasporto pubblico, qualora resi disponibili dall'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale e di altre banche dati, comprese quelle telefoniche) e delle merci (attraverso l'analisi dei dati della matrice O/D regionale degli spostamenti dei veicoli commerciali pesanti aggiornata al 2016) e ricostruzione del quadro dei flussi di traffico sulla rete stradale.
f) Individuazione di criticità e impatti, in termini di grado di accessibilità, congestione della rete stradale, saturazione dei servizi di TPL (attraverso l'elaborazione dei dati direttamente forniti dall'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale qualora da essa resi disponibili), incidentalità.
g) Principali impatti ambientali inerenti alla qualità dell'aria e l'inquinamento acustico.
h) Definizione dello scenario di riferimento degli interventi previsti e programmati indipendentemente dal PUMS per le reti e servizi di trasporto (strade, trasporto pubblico e percorsi ciclabili), che saranno completati entro l'orizzonte temporale del PUMS e che, indipendentemente dal soggetto attuatore, prevedano ricadute all'interno dell'area di Piano.
i) Supporto alla attività di partecipazione e di coinvolgimento degli stakeholder.

La costruzione del quadro conoscitivo dovrà essere effettuata in maniera tale da consentire l'utilizzo del medesimo anche per la redazione della variante al PTCP avviata, per quanto attiene agli aspetti inerenti al sistema delle infrastrutture e della mobilità.
Inoltre, le analisi condotte dialogheranno e terranno in debito conto dei contenuti del redigendo PUMS del Comune di Monza.

B. QUADRO PROPOSITIVO/PROGETTUALE

j) Definizione degli obiettivi generali e specifici del Piano (in linea anche con quelli generali di scala nazionale ed europea) e delle strategie ed azioni (attinenti, sia all'assetto dell'offerta, che alle politiche per l'orientamento della domanda) da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi stessi e per la risoluzione delle principali criticità riscontrate per le diverse forme di mobilità analizzate nel paragrafo A – Quadro conoscitivo. In questo ambito vanno valutate anche azioni/attività/interventi che privilegino rapporti diversificati dei tempi e modi di uso del territorio nel suo complesso, azioni sperimentali da implementare anche prima della approvazione del PUMS, individuazione di sandbox su temi specifici, ecc.

k) Individuazione di indicatori e target (anche in questo caso in linea con quelli generali di scala nazionale ed europea) idonei per una successiva valutazione del raggiungimento degli obiettivi del Piano e dell'efficacia nel tempo dell'attuazione di strategie ed azioni.

l) Costruzione della domanda di mobilità futura nei diversi orizzonti temporali individuati, a partire dalle matrici O/D e dalla ripartizione modale nello stato di fatto (di cui al paragrafo A – Quadro conoscitivo), tenendo conto delle previsioni sulle dinamiche demografiche ed insediative, con particolare riferimento gli orientamenti di sviluppo territoriale che l'Amministrazione intende promuovere in correlazione al parallelo progetto di adeguamento del PTCP alla soglia regionale di consumo di suolo.

m) Costruzione di scenari di Piano alternativi, costituiti da diverse possibili combinazioni di interventi, azioni e politiche (riferite ai diversi orizzonti temporali individuati ed in funzione delle priorità assegnate).

n) Valutazione comparativa della sostenibilità degli scenari di Piano alternativi rispetto allo scenario di riferimento (definito al paragrafo A – Quadro conoscitivo), sotto il profilo tecnico, trasportistico (eventualmente anche grazie all'utilizzo del modello di cui al successivo paragrafo C – Modello di macro-simulazione multimodale degli spostamenti), economico, urbanistico, ambientale e sociale, attraverso un'analisi multicriteria, da effettuare tenendo anche conto della parallela Variante di PTCP di adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo e dei correlati criteri afferenti il tema della mobilità.

o) Determinazione degli scenari di Piano finali nei diversi orizzonti temporali individuati, quale esito delle valutazioni sugli scenari alternativi.

Anche in questo caso, le proposte progettuali, da una parte, saranno oggetto di confronto con gli stakeholder del territorio, dall'altra, saranno resi coerenti con gli scenari individuati nella variante al PTCP avviata, dall'altra ancora, dialogheranno con i contenuti del redigendo PUMS del Comune di Monza.

C. MODELLO DI MACRO-SIMULAZIONE MULTIMODALE DEGLI SPOSTAMENTI

p) Predisposizione di un adeguato modello di simulazione di carattere macroscopico a scala provinciale, sviluppato con un software specialistico, che permetta di effettuare valutazioni di scenario a supporto tecnico del processo di identificazione delle misure di piano (sulla base degli obiettivi e delle valutazioni comparative fra diverse ipotesi alternative). Tale modello riproduce l'interazione fra offerta infrastrutturale, servizi di mobilità, politiche di regolamentazione (come schemi di tariffazione, ZTL, zone 30, ecc.) e le diverse componenti della domanda di mobilità di persone e merci. In dettaglio è prevista:
    - la costruzione di un grafo della rete stradale che implementi la classificazione di tutti gli elementi della rete in base alle caratteristiche geometrico-funzionali (capacità, velocità, sistemi di trasporto abilitati, ecc.); ogni arco sarà caratterizzato da una specifica funzione di costo che ne determinerà le caratteristiche operative, andando a riprodurre i ritardi e gli effetti della congestione, in particolar modo nei pressi di incroci e assi stradali importanti;

- la ricostruzione dell'offerta del servizio di trasporto pubblico (su gomma e su ferro) attuale, a partire dalle banche dati messe a disposizione dei gestori, relative a fermate georeferenziate, percorsi, database orari, etc.;
- la zonizzazione dell'area oggetto di studio (rispetto alla quale verrà definita la matrice origine/destinazione degli spostamenti), adottando un livello di definizione differenziato, ossia aggregazione di sezioni di censimento all'interno del territorio provinciale fino a prevedere singoli centroidi, per le zone all'esterno, a comprendere tutte le province contermini e principali poli attrattori; il processo di zonizzazione sarà condotto seguendo i seguenti criteri: omogeneità territoriale e di indici territoriali, omogeneità di accessibilità alla rete stradale, condizioni di separazione fisica (quali linee ferroviarie, assi stradali di penetrazione, ecc.).

q) Ricostruzione dettagliata della domanda di trasporto attuale derivante da una raccolta di dati di base e campagne di indagini (a supporto del quadro conoscitivo di cui al paragrafo A), quali:
   - rilievi bidirezionali di traffico comprensivi di conteggi classificati per una settimana continuativa nel periodo primaverile o autunnale (ATCs, automatic traffic counts);
   - rilievi di traffico a specifiche intersezioni e sezioni stradali interne all'area di indagine (MTCs, manual traffic counts);
   - acquisizione di Big Data di tipo Floating Car Data (FCD), dati geo-referenziati sugli spostamenti effettuati da flotte di veicoli grazie all'impiego di apparecchiature (scatole nere) installate sulle autovetture private, principalmente a scopi assicurativi;
   - interviste origine-destinazione ai passeggeri del trasporto pubblico agli hub e nodi di scambio principali;
   - rilievi saliti e discesi del trasporto pubblico alle principali fermate e nodi intermodali;
   - rilievo del carico di linea lungo gli itinerari di trasporto pubblico principali.

   Nell'ottica della massima condivisione delle informazioni, il modello potrà avvantaggiarsi di eventuali dati reperibili dai sistemi di controllo e rilevazione del traffico già in uso da parte dei singoli Comuni, la cui continua implementazione garantirà l'aggiornamento dello stato di fatto e la possibilità di monitoraggio di indicatori prefissati.

r) Implementazione del modello di domanda a 4 stadi e sua calibrazione.

s) Costruzione dello "scenario di base", riferito alla situazione attuale, ed analisi degli output più significativi del modello di trasporto (quali flussi di traffico, tempi di percorrenza, velocità, livelli di servizio della rete, congestione e emissioni inquinanti, con stima della ripartizione modale e delle frequentazioni del TPL e dei parcheggi).

t) Costruzione, in un'ottica di medio (2025) e lungo periodo (2030), dello "scenario di riferimento" (determinato dal crescere della domanda con il trend attuale e per quanto riguarda l'offerta, in aggiunta al quadro attuale, dal completamento delle opere ed interventi di cui al paragrafo A – Quadro conoscitivo e delle "alternative di piano" (contenenti anche interventi aggiuntivi specificamente legati all'implementazione del PUMS).

u) Analisi degli output più significativi del modello di trasporto (di cui alla precedente lettera s)) nello "scenario di riferimento" e negli scenari alternativi considerati.

Il modello di traffico sarà progettato e costruito in maniera tale da consentire, in fasi successive, ulteriori affinamenti al fine di renderlo adeguato a costituire un sistema di monitoraggio e simulazione degli spostamenti per la valutazione dell'effetto delle previsioni urbanistiche e/o di interventi, anche di scala comunale, e le loro ricadute, appunto, sul sistema della mobilità.

Una sperimentazione in tal senso verrà effettuata per uno o più Comuni scelti di comune accordo tra la Provincia e il PIM, con l'obiettivo di raggiungere una graduale estensione, nel corso di successive fasi di lavoro, non ricomprese nel presente Programma di collaborazione, a

tutte le strade facenti parte della rete gerarchica del PTCP e, successivamente ancora, a tutti i Comuni della Provincia.

D. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Predisposizione di tutti gli elaborati necessari e richiesti per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica del PUMS (ai sensi dell'art. 4 dalla LR 12/05 e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con DelCR del 13/3/2007 e successivamente integrati dal "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi" approvato con DelGR n. VIII/6420 del 27/12/2007, successivamente integrati e modificati nel dicembre 2009, nel novembre 2010, nel dicembre 2011 e, infine, con DelGR n. IX/3836 del 25/07/2012) e per lo Studio d'incidenza per la verifica di eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, SIC e ZPS (secondo i contenuti minimi previsti all'allegato D - sezione Piani della DGR 8 agosto 2003 n. 7/14106, redatti ai sensi dell'allegato G del DPR 357/97). Più specificatamente, si prevede lo svolgimento delle seguenti attività.

v) Predisposizione del Rapporto Ambientale preliminare (Documento di Scoping).
w) Supporto alla Prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica del PUMS.
x) Predisposizione del Rapporto Ambientale, della relativa Sintesi non tecnica e dello Studio d'incidenza.
y) Supporto alla Seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica del PUMS.

3. MODALITÀ OPERATIVE

L'attività sarà svolta da un gruppo di lavoro, coordinato dal Capo progetto ing. Maria Evelina Saracchi, con la supervisione della Direzione del Centro Studi PIM.
Il Centro Studi PIM avrà come Referente l'arch. Antonio Infosini, in qualità di Direttore del Settore Territorio della Provincia di Monza e della Brianza.
Il PIM opererà in stretto rapporto con gli Uffici Tecnici del Socio, con i cui responsabili saranno discusse le diverse fasi di lavoro e i contenuti delle attività da sviluppare, nella prospettiva di rispettare e applicare al meglio gli indirizzi forniti dal Socio stesso nell'espletamento della attività pianificatoria.
Inoltre, il Centro Studi PIM prenderà in considerazione documenti, informazioni e dati messi a disposizione dal Socio stesso, integrandoli con analisi, sia puntuali sia di carattere più qualitativo, provenienti da studi, ricerche e progetti esistenti, oltre che da altre eventuali fonti già a disposizione.
Il Centro Studi PIM si impegna, inoltre, a partecipare agli incontri che si riterranno necessari per verificare le diverse fasi del lavoro.
Il Centro Studi PIM si impegna, altresì, a partecipare agli incontri pubblici che si riterranno necessari per comunicare all'esterno i risultati dell'attività, con l'eventuale predisposizione di report/presentazioni.
Sono inoltre compresi nella collaborazione eventuali incontri/interviste con attori significativi a vario titolo coinvolti nell'attività, con l'eventuale predisposizione di report/presentazioni e la verbalizzazione delle informazioni/osservazioni che emergeranno e quant'altro ritenuto utile a sviluppare una proficua all'interlocuzione con i soggetti interessati.

4. ELABORATI

Gli elaborati saranno prodotti sotto forma di *report* con tavole, figure, tabelle e schede illustrative - e quant'altro ritenuto utile - in formato A4/A3.
Le tavole fuori testo saranno prodotte nelle scale e nei formati idonei, definiti di comune accordo tra il Socio e il PIM.

Gli elaborati cartografici dovranno essere prodotti in ambiente ArcGis.
In caso di attivazione delle attività di cui al paragrafo C, il modello multimodale di simulazione degli spostamenti utilizzato sarà prodotto con un apposito software, corrispondente a standard internazionali e integrato con piattaforme GIS, già in uso presso Regione Lombardia, l'Agenzia del TPL del Bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia e lo stesso Centro Studi PIM. Al termine dell'attività di cui al paragrafo C, la Provincia di Monza e Brianza si riserva di confermare, o modificare, il predetto software modellistico anche per le successive fasi di lavoro, restando inteso che le attività previste dal presente Programma di collaborazione termineranno con la consegna degli elaborati previsti allo stesso paragrafo C dell'art. 2.
Il materiale dovrà essere fornito su supporto informatico. I file saranno predisposti in formato editabile (es. .docx, .xlsx, .pptx, .shp, .mxd, ecc.) e in formato immagine (.pdf).
Di tutti gli elaborati (testi e cartografia) saranno consegnate n. 1 copia su supporto informatico.

5. TEMPI DI ESECUZIONE

A – QUADRO CONOSCITIVO. B – QUADRO PROPOSITIVO/PROGETTUALE. D – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Per quanto riguarda i "moduli" A, B, D, la consegna degli elaborati è prevista secondo le seguenti scadenze:

a) entro 6 mesi dalla sottoscrizione del Programma di collaborazione verranno consegnati gli elaborati in forma di bozza relativi alle attività previste al punto 2:
   - paragrafo A – Quadro conoscitivo;
   - lettere v) e w) del paragrafo D – Valutazione Ambientale Strategica;
b) entro 5 mesi dall'approvazione da parte del Referente dell'Ente socio degli elaborati di cui al punto precedente – e comunque entro 6 mesi dalla loro consegna – verranno consegnati gli elaborati in forma di bozza relativi alle attività previste al punto 2:
   - lettere j), k), l), m) e n) del paragrafo B – Quadro propositivo/progettuale;
c) entro 3 mesi dall'approvazione da parte del Referente dell'Ente socio degli elaborati di cui al punto precedente – e comunque entro 4 mesi dalla loro consegna – verranno consegnati gli elaborati in forma di bozza relativi alle attività previste al punto 2:
   - lettere o) del paragrafo B – Quadro propositivo/progettuale;
   - lettere x) e y) del paragrafo D – Valutazione Ambientale Strategica;
d) entro 1 mese dall'approvazione da parte del Referente dell'Ente socio degli elaborati di cui al punto precedente – e comunque entro 2 mesi dalla loro consegna – verranno consegnati gli elaborati completi in forma definitiva.

C – MODELLO DI MACRO-SIMULAZIONE MULTIMODALE DEGLI SPOSTAMENTI
Per quanto riguarda il "modulo" C, la cui attivazione avverrà solo successivamente alla comunicazione scritta di avvio dell'attività da parte del Socio, la consegna degli elaborati è prevista secondo le seguenti scadenze:

e) entro 4 mesi dalla comunicazione scritta di avvio dell'attività da parte del Socio verranno consegnati gli elaborati in forma di bozza relativi alle attività previste al punto 2, paragrafo C), lettere p), q), r) e s);
f) entro 5 mesi dall'approvazione da parte del Referente dell'Ente socio degli elaborati di cui al punto precedente – e comunque entro 6 mesi dalla loro consegna – verranno consegnati gli elaborati in forma di bozza relativi alle attività previste al punto 2, paragrafo C, lettere t) e u);
g) entro 1 mese dall'approvazione da parte del Referente dell'Ente socio degli elaborati di cui al punto precedente – e comunque entro 2 mesi dalla loro consegna – verranno consegnati gli elaborati completi in forma definitiva relativi alle attività previste al punto 2, paragrafo C).

In ogni caso, nel calcolo dei tempi di svolgimento delle attività sono esclusi il mese di agosto e

le festività natalizie e di fine anno.

6. CONTRIBUTO AGGIUNTIVO

A – QUADRO CONOSCITIVO. D – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. SPESE GENERALI

Lo svolgimento delle attività previste dal presente Programma di collaborazione di cui ai paragrafi A e D, oltre alle spese generali, rientra tra le attività istituzionali svolte senza alcun onere aggiuntivo per il Socio, così come specificato nell'Allegato 1.

Il rimborso delle spese per l'espletamento delle ridette attività non soggette a contributo aggiuntivo, infatti, viene effettuato con il pagamento delle quote associative annuali.

B – QUADRO PROPOSITIVO/PROGETTUALE.

Per lo svolgimento delle attività previste dal presente Programma di collaborazione di cui al paragrafo B, verrà riconosciuto al Centro Studi PIM un contributo aggiuntivo, necessario alla copertura delle maggiori spese da sostenersi in relazione allo svolgimento di tali specifiche attività (art. 3, comma 2 e 3 dello Statuto PIM), pari a Euro 40.000,00 (quarantamila/00), secondo le specifiche contenute nell'Allegato 1.

Il contributo aggiuntivo sarà liquidato dal Socio secondo le seguenti modalità:

a) 50% alla consegna degli elaborati relativi al punto b) dell'art. 5;
b) 40% alla consegna degli elaborati relativi al punto c) dell'art. 5;
c) 10% alla consegna degli elaborati relativi al punto d) dell'art. 5.

C – MODELLO DI MACRO-SIMULAZIONE MULTIMODALE DEGLI SPOSTAMENTI

Per lo svolgimento delle attività previste dal presente Programma di collaborazione di cui al paragrafo C, qualora attivato, verrà riconosciuto al Centro Studi PIM un contributo aggiuntivo, necessario alla copertura delle maggiori spese da sostenersi in relazione allo svolgimento di tali specifiche attività (art. 3, comma 2 e 3 dello Statuto PIM), pari a Euro 60.000,00 (sessanta/00), secondo le specifiche contenute nell'Allegato 1.

Tale contributo aggiuntivo sarà liquidato dal Socio secondo le seguenti modalità.

d) 50% alla consegna degli elaborati relativi al punto e) dell'art. 5;
e) 40% alla consegna degli elaborati relativi al punto f) dell'art. 5;
f) 10% alla consegna degli elaborati relativi al punto g) dell'art. 5.

A conclusione dell'attività istituzionale, il Centro Studi provvederà a idonea rendicontazione delle maggiori spese connesse allo svolgimento di tali specifiche attività.

7. CLAUSOLE FINALI

- Nell'ambito del proprio programma di attività per l'anno in corso a favore degli Enti associati, il Centro Studi PIM si impegna a realizzare le attività precedentemente indicate.
- I principali contenuti delle attività, le modalità operative, i tempi di realizzazione, i formati editoriali risultano definiti e concordati cosi come esplicitato nell'articolato. Ulteriori approfondimenti, finalizzati a definire un piano di lavoro di maggior dettaglio, potranno essere precisati successivamente, in accordo tra le parti.
- Il Socio si riserva la titolarità delle informazioni e delle elaborazioni oggetto della presente collaborazione.
- Il Socio si impegna a citare il Centro Studi PIM quale autore degli elaborati di cui al presente programma di collaborazione nelle relazioni, nelle pubblicazioni e negli atti che verranno eventualmente predisposti nell'ambito di questa collaborazione e in relazione all'utilizzo degli stessi elaborati in qualsiasi attività da parte del Socio.

- Il Centro Studi PIM si impegna a garantire la riservatezza nell'utilizzo dei dati e delle informazioni che verranno fornite dal Socio nell'ambito della collaborazione.

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA Settore Territorio Il Direttore (arch. Antonio Infosini)	CENTRO STUDI PIM Il Direttore (dott. Franco Sacchi)

Milano, __/1__/2019

ALLEGATO 1 – Contributo aggiuntivo (art. 3, comma 2 e 3 dello Statuto PIM)

Attività A – Quadro conoscitivo Attività D - Valutazione Ambientale Strategica	*Attività a favore del Socio del Centro Studi PIM per la quale non è dovuto alcun contributo, in quanto il rimborso delle spese per l'espletamento delle ridette attività viene effettuato con il pagamento delle quote associative annuali*
Attività B - Quadro propositivo/progettuale	***40.000,00***
Attività C - Modello di macro-simulazione multimodale di simulazione degli spostamenti	***60.000,00***
Totale costi operativi	**100.000,00**
Costi generali: personale staff; conduzione istituto e consulenze per la gestione; sede, manutenzioni; utenze e altri servizi; cancelleria; carta e riproduzioni; godimento di terzi; ammortamenti; oneri diversi di gestione; ecc. (+30%) (**)	*Il rimborso delle spese generali viene effettuato con il pagamento delle quote associative annuali*
Totale costi	***100.000,00***
Contributo richiesto	***100.000,00***

(**) Incidenza media dei costi indiretti sul totale delle Entrate.

PROVINCIA MONZA BRIANZA

DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE N. 124/2019 del 31-10-2019

avente ad Oggetto: PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE DI NATURA TECNICO-SCIENTIFICA TRA CENTRO STUDI PIM E PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA E ALLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. APPROVAZIONE.

pubblicata dal 31-10-2019 per 15 giorni consecutivi sull'Albo on line di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione
NICOLETTA VIGORELLI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82

PROVINCIA MONZA BRIANZA

OGGETTO: PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE DI NATURA TECNICO-SCIENTIFICA TRA CENTRO STUDI PIM E PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA E ALLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. APPROVAZIONE.

PARERE DI CONFORMITÀ

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6, COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

[**X**] Favorevole

[] Non Favorevole

Eventuali note:

Addì, 31-10-2019

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
DOTT.SSA NICOLETTA VIGORELLI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, aggiornato al D. Lgs. 26 agosto 2016, n. 179

PROVINCIA MONZA BRIANZA

OGGETTO: PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE DI NATURA TECNICO-SCIENTIFICA TRA CENTRO STUDI PIM E PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA E ALLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. APPROVAZIONE.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE RILASCIATO DAL DIRETTORE – RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

[**X**] Favorevole

[] Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
DOTT.SSA ERMINIA VITTORIA ZOPPE'

Addì, 31-10-2019

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, aggiornato al D. Lgs. 26 agosto 2016, n. 179

PROVINCIA MONZA BRIANZA

OGGETTO: PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE DI NATURA TECNICO-SCIENTIFICA TRA CENTRO STUDI PIM E PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA E ALLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. APPROVAZIONE.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

[**X**] Favorevole

[] Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE DI SETTORE:
ARCH. ANTONIO INFOSINI

Addì, 30-10-2019

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, aggiornato al D. Lgs. 26 agosto 2016, n. 179

PROVINCIA MONZA BRIANZA

OGGETTO:	PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE DI NATURA TECNICO-SCIENTIFICA TRA CENTRO STUDI PIM E PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA E ALLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. APPROVAZIONE.

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N° 124 DEL 31-10-2019

L'anno duemiladiciannove il giorno trentuno del mese di Ottobre, alle ore 14:05, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del VICE SEGRETARIO VICARIO, DOTT.SSA NICOLETTA VIGORELLI

Su Proposta del Direttore del SETTORE COMPLESSO TERRITORIO, ANTONIO INFOSINI

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visti:

- l'art. 1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" s.m.i.;
- lo Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, approvato con provvedimento dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 30/12/2014, esecutiva;
- lo Statuto del Centro Studi PIM e in particolare gli artt. 2 e 3;

Richiamati:

- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Monza e della Brianza;
  - la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, dalla cui pubblicazione decorre l'efficacia del PTCP;
  - il Decreto deliberativo Presidenziale n. 61 del 24/5/2019 ad oggetto: "Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Avvio del procedimento di variante per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014 e contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).";
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 28 del 17.12.2009, esecutiva, con cui è stata approvata l'adesione della Provincia di Monza e della Brianza all'associazione denominata "Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'Area Intercomunale" (di seguito Centro Studi PIM) che consente la stipulazione di accordi di collaborazione finalizzati alle attività ulteriormente indicate nell'art. 3 dello Statuto;
  - la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43 del 13/12/2018, esecutiva, "Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021.";
  - la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 44 del 13/12/2018, esecutiva, "Bilancio di previsione 2019-2020-2021. Approvazione. (i.e.)";
  - la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.3 del 07/02/2019, esecutiva, "Prima variazione di Bilancio Previsione 2019-2020-2021 e modifiche al piano Triennale dei fabbisogni di personale 2019-2021. Approvazione i.e.";
  - la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 23/07/2019, esecutiva, "Assestamento Generale al Bilancio di Previsione 2019 e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Approvazione i.e.";
  - lo schema di programma di collaborazione tecnico scientifica tra il Centro Studi PIM e Provincia di Monza e della Brianza, per le attività relative al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Provincia di Monza e Brianza e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

Premesso che:

- il Centro Studi PIM è un'associazione volontaria tra Enti pubblici locali senza scopo di lucro (riconosciuta con DPGR n.19737 del 27.12.2005) che svolge attività di supporto tecnico-scientifico agli Enti associati in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture (art.1, comma 2 e art.2, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM);
- la Provincia di Monza e della Brianza aderisce all'Associazione e, in quanto socia del Centro Studi PIM, corrisponde un contributo annuale commisurato alla propria quota di partecipazione all'Associazione (art.5, comma 1 e 2 e art.14, comma 1 dello Statuto del Centro studi PIM);
- le attività svolte dal Centro Studi PIM, preordinate al perseguimento degli scopi istituzionali e non aventi il carattere della commercialità, hanno come oggetto specifico:
  - lo svolgimento, anche in collaborazione con altri istituti ed enti, di studi, indagini e ricerche riguardanti le dinamiche e le problematiche di assetto e di sviluppo territoriale;
  - lo svolgimento di attività di supporto alla gestione di banche dati e di sistemi informativi su aspetti e temi particolarmente significativi per le politiche territoriali;
  - lo svolgimento di specifiche attività a favore dei Soci, da qualificare in programmi annuali di attività, in particolare per quanto attiene alla predisposizione di studi su problematiche territoriali e all'attività di collaborazione e assistenza nella redazione dei rispettivi atti di programmazione,

pianificazione e progettazione (art.2, commi 2 e 7 dello Statuto del Centro studi PIM);

- l'attività del Centro Studi PIM è organizzata attraverso programmi annuali, anche sulla base delle esigenze e delle richieste evidenziate dagli Enti associati (art.3, comma 1 dello Statuto del Centro studi PIM);
- il programma prevede, a integrazione delle attività di carattere generale aventi rilevanza per l'insieme degli Enti associati, attività specifiche a favore di singoli Soci, ai sensi della lettera c, secondo comma dell'art. 2 dello Statuto del PIM, con l'indicazione dell'eventuale contributo aggiuntivo necessario alla copertura dei maggiori oneri connessi allo svolgimento di tali specifiche attività (art. 3, comma 2), avente natura di rimborso delle spese sostenute;
- il programma può essere aggiornato ed integrato nel corso dell'anno di riferimento, mediante lo svolgimento di ulteriori attività rispondenti alle esigenze degli Enti associati, fatta salva la preventiva definizione dell'eventuale contributo aggiuntivo di cui all'art. 3, comma 2 dello Statuto del PIM avente natura di rimborso spese (art. 3, comma 3);

Considerato che:

- la Provincia, nell'ambito delle proprie competenze si è dotata degli atti di pianificazione di natura territoriale;
- la Provincia, con DGP n. 108 del 25/9/2013 ha approvato il progetto Moving Better – Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile (PSMS), che affronta il tema della mobilità in tutte le sue componenti, intrecciandone criticità e potenzialità, individuando obiettivi e soluzioni, avviando un processo sinergico tra pubblico e privato per promuovere modalità di trasporto e forme innovative di mobilità in una direzione eco-sostenibile;
- la Provincia ha avviato il procedimento di Variante al PTCP per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 con DDP n. 61/2019 del 24-05-2019al quale è allegato il Documento di indirizzi;
- a sua volta, è in fase di avvio il procedimento per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) la cui proposta di Linee di indirizzo è stata illustrata all'Assemblea dei Sindaci in data 11 luglio 2019;
- il DM Infrastrutture e Trasporti n. 397 del 04/08/2017, "Individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del DLgs n. 257 del16.12.2016", definisce i passaggi procedurali, i contenuti di massima, i macro-obiettivi minimi obbligatori dei PUMS, oltre a fornire esempi in merito a possibili strategie, azioni ed indicatori di monitoraggio;
- il DM Infrastrutture e Trasporto n. 396 del 28/08/2019 modifica ed integra il DM n. 397/2017 per quanto concerne, tra l'altro, la declinazione dei macro-obiettivi minimi obbligatori dei PUMS;
- la Seconda Edizione delle "Linee Guida per sviluppare e implementare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile" (presentate ufficialmente alla Conferenza CIVITAS a Graz il 02/10/2019) definisce 8 principi alla base del concetto di "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile". Il primo principio è "pianificare per la mobilità sostenibile nell'area urbana funzionale", vale a dire che i PUMS devono essere incardinati su un'area urbana funzionale che dipende dal contesto locale, anche se i confini amministrativi potrebbero seguire logiche diverse;
- la Provincia, in quanto socio del Centro Studi PIM, intende avvalersi del meccanismo previsto dagli artt. 2 e 3 dello Statuto della ridetta Associazione in modo da ottenere da quest'ultima il supporto, l'assistenza e la collaborazione necessarie allo svolgimento dell'attività in oggetto, in considerazione del patrimonio tecnico-conoscitivo-informativo di cui il Centro Studi PIM dispone, della particolare visione pianificatoria e intercomunale che lo contraddistingue, della rilevante esperienza accumulata in materia di pianificazione, programmazione e progettazione territoriale, ambientale e infrastrutturale della mobilità, oltre che delle conoscenze specifiche del Moving Better e degli altri strumenti di pianificazione della Provincia acquisite nel corso delle collaborazioni istituzionali prestate nella fase di elaborazione dei Piani stessi (Settore Territorio e Settore Infrastrutture, Interventi Strategici, Mobilità) per l'ultimo decennio;
- la Provincia è socio del Centro Studi (art. 4 dello Statuto PIM), al quale corrisponde un contributo rapportato alla propria quota di partecipazione all'Associazione (art. 5, comma 1 e 2 e art. 14, comma 1);
- l'attività istituzionale in oggetto è soggetta a contributo aggiuntivo necessario al rimborso delle maggiori spese connesse allo svolgimento di tali specifiche attività (art. 3, comma 2 e 3);
- gli accordi conclusi tra soggetti pubblici, in cui non vi sia partecipazione di capitale privato, sono esclusi dall'ambito applicativo del D.Lgs. n.50/2016 ai sensi dello stesso art. 5, comma 6, D.Lgs. n.50/2016;
- sono rispettate tutte le condizioni poste dall'art. 5, comma 6, D.Lgs. n.50/2016 per qualificare il presente accordo quale "accordo di collaborazione tra pubbliche amministrazioni", il cui affidamento non è soggetto all'applicazione delle procedure di evidenza pubblica;
- l'attività avrà come oggetto il supporto tecnico-scientifico e operativo finalizzato alla redazione degli elaborati cartografici e dei documenti del PUMS e della relativa VAS. Con riferimento a quanto indicato nelle Linee d'indirizzo del PUMS, presentate all'Assemblea dei Sindaci l'11 luglio 2019 (le quali, in fase di avvio del procedimento potranno comunque, comprendere eventuali modifiche ed integrazioni derivanti dalla

consultazione preliminare), e alle indicazioni dell'Allegato 1 del DM Infrastrutture e Trasporti n. 397 del 04/08/2017 "Individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile" ed alle "Linee Guida per sviluppare e implementare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile", l'attività si articolerà, in sintesi, nei seguenti 4 "moduli" esplicitati schema di programma di collaborazione tecnico scientifica tra il Centro Studi PIM e Provincia di Monza e della Brianza, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto:
A – Quadro conoscitivo;
B – Quadro propositivo/progettuale;
C – Modello di macro-simulazione multimodale degli spostamenti;
D – Valutazione Ambientale Strategica..

- il Centro Studi PIM ha trasmesso alla Provincia con nota prot. prov. n. 44722 del 30/10/2019, la proposta di Programma di collaborazione su esposta, quantificando in € 100.000,00 l'importo del contributo aggiuntivo necessario alla copertura dei maggiori oneri connessi allo svolgimento di tali specifiche attività, da suddividere in più annualità;
- tale contributo aggiuntivo risulta congruo e proporzionale rispetto alle specifiche attività che il Centro Studi PIM dovrà eseguire e dei costi conseguenti che esso dovrà sostenere, anche parametrando l'importo del contributo con i costi di personale professionale che andrebbe impiegato dalla Provincia;

- che è altresì necessario provvedere ad impegnare la somma relativa al contributo annuale della Provincia di Monza e della brianza per la partecipazione al Centro Studi PIM, che per l'anno 2019 ammonta a € 72.000,00, come indicato con nota del Centro Studi PIM del 5/4/2019 prot. prov. n. 14489;
- all'onere economico che scaturisce dalla spesa per il contributo aggiuntivo necessario alla copertura dei maggiori oneri connessi allo svolgimento di tali specifiche attività definite nel programma di collaborazione, quantificato in € 100.000,00 congruo e proporzionale alla qualità e quantità dell'attività e alla quota di associativa della Provincia di Monza e della Brianza al Centro Studi PIM, che per l'anno 2019 ammonta a € 72.000,00, è possibile far fronte imputando il relativo impegno amministrativo di spesa al capitolo 01.01104.05, per € 112.000,00 esercizio 2019 e per € 60.000,00 sull'esercizio 2020;

Ritenuto:

- di approvare l'allegato schema di Programma di collaborazione tecnico scientifica tra il Centro Studi PIM – con sede in Milano via F. Orsini n.21 C.F. 80103550150 - P.IVA 05904240156 e la Provincia di Monza e della Brianza per le attività relative al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Provincia di Monza e Brianza e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica, allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, riconoscendo al Centro Studi PIM il relativo contributo aggiuntivo necessario alla copertura dei maggiori oneri connessi allo svolgimento di tali specifiche attività definite nel programma di collaborazione;
- di dare atto che il Direttore del Settore Territorio della Provincia di Monza e della Brianza, provvederà alla sottoscrizione del programma di collaborazione in oggetto, alla attivazione delle varie fasi, assumendo tutti gli atti conseguenti necessari alla realizzazione di tali attività.

Acquisiti sulla proposta del Decreto Deliberativo Presidenziale i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi entrambi dal:

- Direttore del Settore Territorio;
- Direttore del Settore Risorse e Servizi ai Comuni, quale Responsabile dell'Ufficio Finanziario;

Acquisito, altresì, il parere di conformità espresso dal Vice Segretario Generale Vicario ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

1. di approvare l'allegato schema di Programma di collaborazione tecnico scientifica tra il Centro Studi PIM – con sede in Milano via F. Orsini n.21 C.F. 80103550150 - P.IVA 05904240156 e la Provincia di Monza e della Brianza per le attività relative al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Provincia di Monza e Brianza e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica, allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, riconoscendo al Centro Studi PIM il relativo contributo aggiuntivo necessario alla copertura dei maggiori oneri connessi allo svolgimento di tali specifiche attività definite nel programma di collaborazione;
2. di dare atto che il Direttore del Settore Territorio della Provincia di Monza e della Brianza, provvederà alla sottoscrizione del programma di collaborazione in oggetto, alla attivazione delle varie fasi, assumendo tutti gli atti conseguenti necessari alla realizzazione di tali attività.

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile, e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

Allegato A): Schema di Programma di collaborazione

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA LUCA SANTAMBROGIO	IL VICE SEGRETARIO VICARIO DOTT.SSA NICOLETTA VIGORELLI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.